



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Ufficio di Staff Affari Generali e Documentali

Ai sigg.

Presidi di Facoltà

Direttori di Dipartimento

Dirigenti

Capi Sezione

Capi Ripartizione

Responsabili Uffici di Staff

Loro sedi

Prot. n. 7829

Anno 2012 tit. I cl. 7 fasc. 3

All. 0

Oggetto: Utilizzo della PEC nei concorsi pubblici - Indicazioni sulla frase da inserire nei bandi.

Com'è noto, la posta elettronica certificata (PEC) può essere utilizzata per la trasmissione di istanze di partecipazione a concorsi pubblici (cfr. Circolare 3 settembre 2010, n. 12, del Dipartimento per la digitalizzazione e l'innovazione). Lo strumento, quindi, può essere utilizzato senza particolari remore, attesa la sua equiparabilità in ambiente digitale alla tradizionale raccomandata con avviso di ricevimento (a/r).

Tuttavia, per la regolarità della domanda non è sufficiente che essa sia spedita, ma deve essere anche sottoscritta dal candidato. Pertanto, le domande di partecipazione trasmesse via PEC devono essere sottoscritte con firma digitale.

Infatti, in armonia con la normativa italiana ed europea in materia di firma elettronica "semplice", la PEC non sottoscrive i files che trasmette, ma identifica giuridicamente il soggetto proprietario della casella (che può essere anche terzo rispetto al candidato).

I profili giuridici da tenere presente, infatti, sono almeno due:

- a) il primo inerisce alla regolarità della spedizione;
- b) il secondo inerisce alla regolarità della domanda.

Volendo fare un parallelo con il mondo cartaceo, è come se un candidato spedisse una domanda via raccomandata a/r (in questo caso, la spedizione è regolare), ma poi non la sottoscrivesse (in questo caso, a non essere regolare è la domanda).

Va parimenti esclusa per i candidati la possibilità di ricorrere a «copie informatiche di documenti analogici» e, cioè, alla scansione di originali cartacei autografi o anche olografi (tipicamente trasformati in un pdf o in un tiff) da trasmettere via PEC, in quanto essi «hanno la stessa efficacia probatoria degli originali da cui sono estratte, se la loro conformità è attestata da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò autorizzato» (art. 22, comma 2, D.Lgs. 82/2005). In buona sostanza, ciò violerebbe la normativa sui concorsi che prescrive la presentazione di un'istanza in originale e non in copia, ancorché conforme.

Al fine di evitare possibili disguidi, nei bandi di concorso/selezione e, più in generale, per gli atti per i quali sia prevista la possibilità di trasmettere un documento attraverso una raccomandata a/r, dovrà essere inserita la seguente frase:

«In alternativa alla raccomandata a/r, la domanda può essere spedita attraverso un messaggio di posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo ateneo@pec.units.it. In questo caso, i documenti per i quali sia prevista la sottoscrizione in ambiente tradizionale devono a



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE

Ufficio di Staff Affari Generali e Documentali

loro volta essere sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale. I documenti informatici privi di firma digitale saranno considerati, in armonia con la normativa vigente, come non sottoscritti. È, altresì, esclusa la possibilità del ricorso a copie informatiche di documenti analogici trasmesse via PEC. Devono essere utilizzati formati statici e non direttamente modificabili, privi di macroistruzioni o codici eseguibili, preferibilmente pdf e tiff, oppure non proprietari come odf, txt e xml. Vanno, invece, evitati i formati proprietari (doc, xls, etc.). Si ricorda, infine, che la ricevuta di ritorno viene inviata automaticamente dal gestore di PEC, per cui non risulta necessario chiamare gli uffici universitari o spedire ulteriori e-mail per sincerarsi dell'arrivo, che è già di per sé certificato, né risulta necessario spedire successivamente alcunché di cartaceo».

Si segnala, infine, che l'inoltro di domande da parte di soggetti esteri (europei e non) potrà avvenire mediante la trasmissione di documenti, sempre sottoscritti dal candidato con la propria firma digitale, alle caselle di posta elettronica istituzionali e potranno essere consentite, se previste espressamente dal bando, peculiari formalità (ad es., S/MIME, altre tipologie di firma elettronica avanzata, etc.).

Trieste,

12 APR. 2012

Il Direttore amministrativo
dott. Gianni Penzo Doria